Anno 1874. — Roma - Martedì, 22 Dicembre — Num. 304.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2270 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il regolamento per il corso chimico-farmaceutico approvato col Nostro deceto 4 marzo 1865, n. 2196;

Veduto il Nostro decreto in data 20 novembre 1870, n. 6135;

Sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni ed aggiunte al regolamento per il corso chimico-farmacentico del 4 marzo 1865, annesse al presente decreto e firmate d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

È abrogata ogni disposizione contraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. Bonghi.

Modificazioni ed aggiunte al regolamento pel corso chimico-farmaceutico.

Dei diplomi che si conferiscono dalle Scuole di farmacia.

Art. 1. Le scuole di farmacia conferiscono il diploma di abilitazione all'esercizio della professione di farmacista.

In alcune scuole, da designarsi per decreto Reale sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, si conferirà inoltre il diploma di laurea in chimica e farmacia, il quale abiliterà all'esercizio della professione di farmacista e più ancora darà ai laureati i diritti che saranno determinati dalle leggi e dai regolamenti di Pubblica Istruzione e di Sanità.

Corso per gli aspiranti al diploma di farmacista.

Art. 2. Per essere ammessi al corso, gli aspiranti al diploma di farmacista debbono presentare:

a) O il certificato d'aver superato l'esame di promozione dal 2° al 3° anno del corso liceale;

b) O il certificato d'aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso, e superati i relativi esami, in un Istituto tecnico, e quello inoltre di aver superato l'esame di latino avanti una delle Giunte per la licenza ginnasiale.

Inoltre debbono sostenere un esame d'ammissione.

Art. 3. L'esame d'ammissione è orale e scritto.

La prova scritta consiste in un componimento in lingua italiana. Sono concesse cinque ore di tempo per compiere questo componimento senza altro aiuto che del vocabolario.

La prova orale consiste in interrogazioni sopra la prova scritta, e sopra un tema di matematica elementare, nei limiti degli studi fatti dall'esaminando o nel Liceo o nell'Istituto tecnico.

Art. 4. Alle materie di studio assegnate al 1° anno del corso dall'articolo 9 del regolamento 4 marzo 1865 è aggiunto un corso speciale di fisica.

Corso per gli aspiranti alla laurea di Chimica e Farmacia.

Art. 5. Per essere ammessi al corso per la laurea in chimica e farmacia, gli aspiranti dovranno soddisfare alle condizioni richieste per l'ammissione alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Coloro che provengono dagli Istituti tecnici dovranno inoltre presentare un certificato di aver superato l'esame di latino avanti una delle Giunte per la licenza liceale.

Art. 6. Il corso per gli aspiranti alla laurea in chimica e farmacia è di cinque anni.

Art. 7. Nei primi tre anni essi dovranno fare i seguenti studi teorici e pratici, e superare i seguenti esami speciali:

Studi obbligatorii;

Fisica per due anni consecutivi;

Chimica generale inorganica ed organica, per due anni consecutivi;

Botanica;

Mineralogia;

Geologia;

Zoologia;

Chimica farmaceutica e tossicologica per due anni consecutivi;

Materia medica e tossicologia;

Esercizi di fisica, specialmente uso degli strumenti di misura;

Esercizi di botanica, specialmente sulle piante officinali;

Esercizi di mineralogia;

Esercizi di materia medica;

Analisi chimica inorganica nella scuola pratica del laboratorio di chimica generale;

Esercizi di preparazioni di chimica farmaceutica nel laboratorio corrispondente;

Esami speciali:

1° Di fisica;

2° Di chimica generale;

3° Di mineralogia e di geologia;

4° Di botanica;

5° Di zoologia;

6° Di chimica farmaceutica;

7° Di materia medica e tossicologia;

8° Di analisi chimica;

9° Di manipolazioni di chimica farmaceutica.

Gli esami di fisica, di mineralogia e geologia, di botanica e di materia medica sono orali e pratici; la prova orale durerà almeno 30 minuti; la prova pratica durerà quel tempo e sarà fatta con quelle norme che, volta per volta, la Commissione esaminatrice giudicherà convenienti per accertarsi che il candidato abbia raggiunto quel grado di perizia a cui cogli esercizi pratici si volle condurre.

L'esame di analisi chimica e quello di manipolazioni di chimica farmaceutica saranno fatti nei corrispondenti laboratori.

La Commissione esaminatrice assegnerà il lavoro ed il tempo in cui dovranno essere compiti.

Quando saranno assegnati più giorni, richiederà in ciascun giorno la relazione scritta della parte di lavoro compito, e prenderà tutte le cautele che giudicherà convenienti per accertarsi della sincerità dell'esame.

In questi esami la Commissione esaminatrice terrà anche conto dei lavori che lo studente ha compito durante l'anno, dei quali presenterà relazioni scritte firmate dal direttore della scuola pratica in cui furono fatti, coll'indicazione della data in cui ciascuno dei suddetti lavori è stato eseguito.

La distribuzione dei sopraindicati insegnamenti ed esami speciali nei primi tre anni di corso, sarà fatta da ciascuna scuola di farmacia, alla quale sarà stata accordata la facoltà di conferire il diploma di laurea.

Per la scelta delle Commissioni esaminatrici, e per tutt'altro riguardante i sopraindicati esami speciali, sarà applicato quanto è prescritto dal regolamento generale universitario e dal regolamento speciale per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Art. 8. Il quarto anno del corso dovrà essere per la più gran parte impiegato nel laboratorio di chimica generale ed in quello di chimica farmaceutica, in esercizi di analisi quantitativa, di analisi zoochimica e di ricerche tossicologiche, ed in altri lavori sperimentali. Ciascuno studente inoltre dovrà fare esercizi pratici in uno dei rami di storia naturale a sua scelta.

Alla fine di questo quarto anno, lo studente dovrà sostenere un esame pratico complessivo dinanzi una Commissione formata dai professori di chimica generale, di chimica farmaceutica e di materia medica, presieduta dal più anziano di età dei tre.

Questo esame consisterà in una serie di prove pratiche fatte nei laboratori di chimica generale e di chimica fermaceutica, e di analisi, preparazioni e ricerche tossicologiche che la Commissione sceglierà volta per volta. Si terrà anche conto dei lavori compiti durante l'anno di cui le relazioni sottoscritte dai rispettivi direttori dei laboratori dovranno essere presentate alla Commissione. Per tutte queste prove si farà unica votazione.

Art. 9. Nel quinto anno dovranno fare, per dodici mesi, pratica presso una farmacia di spedale civile o militare, o presso altra specialmente autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Nessun studente può inscriversi al quinto anno di corso se non ha prima superati tutti gli esami dei 4 anni precedenti.

L'inscrizione alla pratica deve farsi presso la segreteria dell'Università, che rilascierà allo studente regolare certificato.

La pratica è valevole soltanto dal giorno in cui fu presa l'iscrizione nel modo prescritto.

Art. 10. Compito il quinto anno lo studente dovrà dare: 1° un esame pratico finale; 2° l'esame generale di laurea.

Per essere ammesso a tali esami lo studente deve presentare il certificato d'iscrizione al quinto anno ed inoltre quello del farmacista presso il quale attese alla pratica. Da questo secondo certificato dovrà risultare che il candidato ha con diligenza assistito alla pratica farmaceutica per l'intero anno prescritto.

Non potrà essere ammesso all'esame generale di laurea se non ha superato l'esame pratico finale.

L'esame pratico finale consta di due parti. Nella prima il candidato dovrà presentare due preparati farmaceutici eseguiti nel laboratorio di chimica farmaceutica sotto la vigilanza del direttore. Tali preparati dovranno essere tratti a sorte da cinquanta.

Nella seconda parte sarà tenuto a riconoscere le piante medicinali e le droghe che gli saranno presentate, i loro caratteri, i componenti principali, le falsificazioni o frodi, in quel tempo e con quelle norme che la Commissione esaminatrice fisserà.

Il candidato dovrà inoltre rispondere alle interrogazioni che gli saranno dirette, tanto sui metodi con cui sono stati ottenuti i preparati farmaceutici, ed il modo di verificarne la purezza, quanto sull'arte di spedire le ricette.

L'esame generale di laurea sarà dato colle medesime norme prescritte per la laurea nelle scienze naturali.

Il candidato potrà scegliere il tema della dissertazione tutte volte che negli esami speciali e nell'esame pratico finale abbia ottenuto una media di nove decimi di voti.

I temi della dissertazione comprenderanno: chimica generale, chimica farmaceutica e tossicologica, e quel ramo di storia naturale che il candidato dichiarerà aver coltivato di preferenza.

La medesima Commissione darà l'esame pratico finale e l'esame generale di laurea.

Questa Commissione si comporrà del direttore della scuola di farmacia che ne sarà presidente, di due membri scelti nel proprio seno dalla Facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche, di altri due scelti egualmente dalla Facoltà di medicina e chirurgia; altri due saranno nominati dal Consiglio superiore e potranno essere scelti anche tra persone estranee all'Università o all'Istituto cui la scuola di farmacia è annessa.

Art. 11. La tassa d'ammissione e quella complessiva di studio da pagarsi dagli aspiranti al diploma di laurea in chimica e farmacia, sono quelle stesse stabilite per gli aspiranti alle lauree nelle Facoltà di scienze fisiche naturali e matematiche.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

R. Bonghi.

Il N. 2283 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Santa Giustina Bellunese, San Gregorio nelle Alpi e Cesio Maggiore, ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Feltre n. 445 separatamente da quella del Collegio stesso detta di Feltre cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Santa Giustina Bellunese, San Gregorio nelle Alpi e Cesio Maggiore, sono distaccati dalla sezione principale del Collegio elettorale di Feltre n. 445, e costituiti in sezione separata del Collegio stesso, con sede nel primo dei detti comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il N. DCCCCLXXX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il testamento 3 luglio 1874, rogato Agostino Zipoli, notaio in Figline Val d'Arno, col quale il cav. Giuseppe Bagarotti lasciava erede di tutte le sue sostanze, consistenti in un podere nella provincia di Firenze, ed in diversi effetti, il municipio di Borgo San Donnino, affinchè col frutto annuo di tale legato siano istituiti premi all'agricoltura, alle belle arti, alle belle lettere ed alle arti meccaniche;

Vista la deliberazione comunale del 23 luglio 1874, colla quale si accetta il legato Bagarotti;

Vista la deliberazione del Consiglio di prefettura di Parma in data 7 ottobre 1874, che approva la suddetta deliberazione comunale;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Vista la legge 5 giugno 1850;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Borgo San Donnino è autorizzato ad accettare il legato fattogli dal fu cav. Giuseppe Bagarotti, alle condizioni imposte nel testamento 3 luglio 1874, rogato Zipoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. Bonghi.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti del 17, 20 e 29 ottobre, 1, 5, 8 e 15 novembre 1874, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Basevi dott. Leonardo, professore ordinario di patologia generale, igiene e materia medica (classe zooiatrica) nella R. Università di Modena, è, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Panizzi Giuliano, suonatore di corno nell'orchesta già ducale riunita alla Scuola di musica di Parma, id. id. id. id.;

Dezolt Antonio, professore reggente di matematica nel liceo di Casale, promosso professore titolare trasferito nel liceo Parini di Milano;

Cerretti Giacomo, professore titolare di matematica nel liceo di Spoleto, trasferito a quello di Savona;

Mezzadri Luigi, id. della 3ª classe nel liceo ginnasiale di Chieti, trasferito ad una delle due classi inferiori in quello di Salerno;

Dinelli sac. Domenico, professore di teologia dommatica nel Seminario di Lucca, in disponibilità, è, sulla sua domanda, collocato a riposo;

---

20 **APPENDICE**

VALFREDO(*)

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

NARRATA DA

BERTOLDO AUERBACH

TRADUZIONE FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE

CAPITOLO XX.

La primavera germogliava già potentemente, l'aria era impregnata del balsamico olezzo dei germogli di abeti.

Io me ne stava seduto alla finestra, che era aperta, e mi avvenne di leggere nel giornale, che Bismarck aveva presentata alla Dieta federale la proposta di un'assemblea nazionale costituente, da eleggersi mediante suffragio universale diretto.

— Come? — dissi tra me — È ciò possibile?

Tolsi in mano i giornali del paese; riprovavano generalmente tale proposta, ma vi traspariva il rammarico di vedere involata al partito rivoluzionario la sua più bell'arma.

Mentre io stava silenziosamente riflettendo a queste cose, mi venne udito un galoppar di cavallo. Era Ernesto. Egli salutò con un leggier cenno genitori e sposa, facendo vedere l'ordine militare che lo chiamava al reggimento.

Martella diè un alto grido, Ernesto la tranquillò dicendole ch'egli non apparteneva più al paese; avere chiesto la facoltà di emigrare, essere certo di ottenerla; essere ora primavera, la stagione migliore per girare il mondo.

Io non feci che rispondergli, dubitare assai ch'egli fosse disciolto dal legame della cittadinanza.

— Cittadinanza, cittadinanza! — esclamò Ernesto — magnifica parola!

E mi lanciò uno sguardo che pur troppo non posso più dimenticare. Ma parve rinsavire; senza dubbio egli sosteneva una lotta interna. Finalmente disse:

— Per me la vita mi è indifferente. Babbo, sta per rompersi la guerra fra Tedeschi e Tedeschi, Hai tu forse educato me, e stai tu forse qui nel mondo, acciocchè tuo figlio cada o vinca in una guerra civile? Eventualità vergognose ambedue! Preferisco..... non so che cosa.

Cercai di calmare Ernesto; gli dissi non trattarsi che di conflitti diplomatici, i quali non conducono così lontano; e realmente io non poteva immaginarmi altro caso possibile. Tuttavia consentii di accompagnare Ernesto fino al capoluogo, per abboccarmi col direttore del circolo. Io sperava di raccogliere altre notizie, e che ogni cosa si sarebbe raccomodata.

Mia moglie aveva mandato per Giuseppe, affinchè ci accompagnasse; perocchè ella ben vedeva quanto era esaltato Ernesto, e volle tra noi inframmettere un mediatore, consigliere di pace.

Fu savia previdenza.

— Addio, Martella, ritornerò domani — disse Ernesto, quando si era sulle mosse.

— E quand'anche tu non ritornassi — rispose Martella — e quand'anche tu dovessi andare alla guerra, tu sei il più svelto di tutti; a te nulla t'incoglie di male; e se tu vorrai diventare maggiore, lo diverrai; anch'io imparerò a fare la maggioressa; io posso imparare ogni cosa.

Martella era di una singolare ilarità. Sembrava ch'ella avesse represso dentro di sè ogni affanno per rendere agevole il commiato a sè e ad Ernesto.

Giuseppe mi disse che Funk andava dappertutto vociferando che finalmente si verrebbe a schioppettate; che l'arrogante, aristocratica Prussia sarebbe ridotta in frammenti, o, come egli si esprimeva, demolita.

Ernesto frustava i cavalli così spietatamente e galoppava sì forte, che io lo feci fermare, e pregai Giuseppe tenesse i freni. Ernesto mi guardò corrucciato.

Frattanto vedemmo nella valle un carro carico di legname fermarsi sulla strada. Riconoscemmo da lontano i cavalli di Giuseppe.

Un assembramento di canottieri, taglialegne e vetturini si fecero, gesticolando vivamente, attorno a Carlo, il servitore di Giuseppe, e figlio della filatrice che abitava dalla rupe.

Ci fermammo presso al carro.

Carlo, bell'uomo d'un biondo chiaro, dall'aria gioviale e dallo sguardo bonario, ci si accostò dicendo questa essere l'ultima sua carrettata; essere egli chiamato al reggimento; dovere in quella sera stessa partire, e viaggiare durante la notte per raggiungere la guarnigione.

Il vecchio Wiesenbauer, accorso anch'egli in mezzo di quel crocchio di persone, esclamò:

— Già; Napoleone è il maestro di cappella; egli fa suonare; agli austriaci ed ai prussiani toccherà ballare. Già, si vede che Napoleone è ritornato nel mondo. Io conobbi l'antico.

Non ci curammo di rispondergli.

Mentre Giuseppe metteva a Carlo in mano il danaro per campare cammin facendo, ecco sopraggiungere altri che dissero di essere stati anch'essi chiamati sotto le armi; spiegassimo loro il perchè della guerra.

— Gente semplice e stupida! — esclamò Ernesto — Che v'importa di saperlo? Se voi non voleste, guerra non si farebbe. Pazzi siete voi, pazzi da catena se obbedite alla chiamata.

Tolsi di mano a Giuseppe la frusta e menai una staffilata ai cavalli, e nello stesso tempo, voltomi indietro, gridai verso quella gente assembrata:

— Disse per ischerzo.

Giuseppe assunse le mie veci per mettere la testa di Ernesto a segno. Gli disse che, se non fossi stato presente io, gli avrebbe scritto sul viso la risposta che meritava.

— Fallo, se ti basta l'animo, prode tedesco...

Ma Giuseppe, correggendosi ad un tratto, prese a dire:

— Non abbilo a male, ma tu ne dici di così strampalate da far uscire un uomo da' gangheri. Come puoi tu mai con tali sciocchezze amareggiare il babbo tuo ed esporlo a pericolo di gravi patimenti? Va là! tu non sei degno di un tal padre.

(*) È interdetta la riproduzione.

Bustelli Giuseppe, professore titolare in aspettativa, richiamato in servizio, destinato alla cattedra di lettere italiane nel liceo di Messina;

Stara Francesco, accettata la rinuncia da professore di lettere italiane nel liceo di Cagliari;

Cappelletti Licurgo, id. id. id. id. id. nella Scuola normale di Aquila;

Mori dott. Tommaso, id. id. id. di aritmetica, geometria, scienze naturali, id. id. ivi;

Pagella Vincenzo, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale maschile di Bari, è, sulla sua domanda, collocato in aspettativa;

Buonamici Emilia, maestra assistente nella Scuola normale di Girgenti, id. id. collocata in aspettativa;

Giberti Alessandro, già segretario del R. provveditore agli studi per la provincia di Reggio Emilia, è nominato sottosegretario di 3ª classe nella segreteria della R. Università di Genova;

Romiti dott. Guglielmo, nominato medico assistente presso il R. Istituto ostetrico di Parma;

Cusa cav. Salvatore, professore ordinario di paleografia nella R. Università di Palermo, è trasferito alla cattedra di lingua araba ivi;

Monzini dott. Antonio, nominato 2° assistente presso la R. Scuola di ostetricia di S. Caterina in Milano;

Campori march. cav. Giuseppe, nominato presidente della Deputazione di storia patria per le provincie modenesi;

Ranieri comm. Antonio, socio dell'Accademia di archeologia, letteratura e belle arti della Società Reale di Napoli, approvata la elezione a vicepresidente;

Locarno Giovanni, distributore di 4ª classe nella Biblioteca Marciana di Venezia, è, per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Lamborizio sac. Giorgio, direttore e professore nella Scuola normale di Vercelli, trasferito alla Scuola normale femminile di Bari;

Trona cav. sac. Luigi, id. id. id. di Genova, id. id. id. di Vercelli;

Casissa cav. Angelo, id. id. id. di Cagliari, id. id. id. di Genova;

Casissa Domenica, maestra assistente id. id. ivi, id. id. id.;

Ferretti Angiola, id. id. id. di Sassari, id. id. di Cagliari;

Baratelli Francesco, professore titolare della 3ª classe nel ginnasio di Fossano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Rivera cav. Nicola, segretario di 1ª classe presso il Ministero della Pubblica Istruzione, è promosso caposezione presso il Ministero medesimo;

Pensabene march. avv. Emanuele, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. id. in aspettativa, è richiamato in attività di servizio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno pel 1° marzo 1875.

Il Ministero della Guerra rende noto che col 1° del prossimo marzo è aperto un nuovo arruolamento pei volontari di un anno.

1° L'arruolamento, secondochè l'aspirante voglia servire in fanteria, in cavalleria, in artiglieria o nel genio, non potrà farsi che nei seguenti distretti militari e corpi:

a) *Fanteria.* Nei soli distretti di Alessandria, Bari, Bologna, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Salerno, Torino, Verona e Cagliari;

b) *Cavalleria.* Nelle sedi di tutti i reggimenti ed anche presso gli squadroni distaccati aventi sedi nelle seguenti città: Bologna, Firenze, Padova, Palermo, Roma e a Pinerolo presso la Scuola normale;

c) *Artiglieria.* In tutte le sedi dei 14 reggimenti, ovvero anche nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Alessandria, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Messina e Venezia;

d) *Genio.* Alle sedi dei due reggimenti e nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Alessandria, Bologna, Messina, Palermo, Roma, Torino e Verona.

2° Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 1° marzo 1875 abbiano compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 26°, e non siano in servizio sotto le armi;

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

c) Superino gli esami prescritti dall'articolo 13 del regolamento pei volontari di un anno.

Coloro poi che intendono servire nell'artiglieria o nel genio dovranno inoltre provare di essere ascritti nella facoltà matematica presso una Università, ovvero di aver ottenuto la licenza nella facoltà fisico-matematica di un Istituto tecnico. Saranno pure ammessi a servire nei reggimenti di artiglieria da campagna i giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina-veterinaria dello Stato.

3° Le domande di ammissione in un coi documenti prescritti dall'art. 3 del predetto regolamento dovranno essere presentate non più tardi del 10 venturo febbraio al comandante del Distretto presso il quale gli aspiranti intendono subire gli esami, i quali possono essere dati presso tutti i Distretti.

4° il 18 febbraio gli aspirati dovranno presentarsi al Comando del Distretto cui hanno rivolta la loro domanda per essere sottoposti alla visita medica e agli esami

5° I dichiarati ammessibili e che fecero gli esami e subirono la visita medica presso un Distretto nel quale non possono o non vogliono fare servizio, riceveranno dal Comandante il Distretto stesso il certificato di ammissione all'arruolamento volontario pel primo di marzo, nel qual giorno dovranno presentarsi al Distretto o al reggimento o riparto di questo che avranno prescelto per farvi l'anno di servizio. Coloro che senza motivo di forza maggiore o senza una speciale autorizzazione del Comandante il Distretto o corpo nel quale hanno chiesto e ottenuto di fare l'anno di servizio, tardassero oltre il 3 marzo a presentarsi, s'intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

6° Il numero dei giovani ammissibili a prestar servizio nei Distretti è illimitato. Quello invece nei reggimenti di cavalleria, di artiglieria e del genio e rispettivi distaccamenti resta limitato per modo che non si abbiano ad avere in uno squadrone, o batteria, o compagnia in servizio più di cinque volontari, compresi quelli dell'ammissione precedente.

Il Ministero si riserva poi di determinare se i volontari di un anno avuti in più in un reggimento o distaccamento devono essere trasferti in altri reggimenti o distaccamenti della stessa arma ovvero in fanteria, lasciando libera ai trasferti la scelta del Distretto, purchè sia uno di quelli indicati al num. 1.

7° I giovani ammessi al volontariato devono prima dell'arruolamento versare all'Amministrazione del Corpo o Distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio:

a) Lire 620 se ammessi nell'artiglieria, nel genio o nei Distretti militari.

b) Lire 960 se ammessi in cavalleria.

8° Tutti i volontari di un anno, a qualunque arma appartengano, potranno essere per la durata di quattro mesi mandati ai campi d'istruzione, o in un altro corpo dell'arma rispettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

9° Qualora il giovane aspirante al volontariato di un anno non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria, di cui al precedente numero 2, ovvero dichiarato inabile durante l'anno stesso di servizio in seguito a rassegna di rimando, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe rispettiva, quando cioè più non gli sarebbe dato di godere dei benefici inerenti al volontariato stesso, potrà premunirsi contro questa eventualità, ove:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi;

b) Depositi nella cassa del Distretto la somma di lire 600 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere ascritto alla 2ª categoria, egli soddisferà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

c) Nel caso fosse dichiarato inabile al servizio militare durante l'anno di volontariato, faccia lo stesso deposito delle lire 600.

Adempiendo a queste condizioni, il volontario non riconosciuto abile, riceverà dal comandante del Distretto un certificato di ammissibilità al volontariato quando venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare, nel qual caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammissione di volontari di un anno.

Il fatto deposito di lire 600 sarà restituito quando l'aspirante al volontariato di un anno non potesse fare in detta qualità il suo anno di servizio per trovarsi in uno dei casi determinati dalle vigenti disposizioni.

10. I giovani laureati in medicina e chirurgia, aspiranti al volontariato di un anno, arruolandosi in uno dei Distretti indicati al num. 1, potranno, in seguito a loro domanda, dopo tre mesi d'istruzione militare, venire trasferti dal Distretto alla Direzione di sanità locale per compiere il loro anno di volontariato in qualità di aiutanti d'ospedale. In seguito a tale servizio, detti volontari di un anno, potranno essere nominati sottotenenti medici di complemento.

11. Analogamente i giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina-veterinaria dello Stato, arruolandosi come volontari di un anno in un reggimento di cavalleria, od in un reggimento di artiglieria da campagna, potranno, ultimato il loro anno di servizio, essere nominati sottotenenti-veterinari di complemento.

Roma, 20 dicembre 1874.

Il Ministro: Ricotti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame e per titoli al posto di assistente chimico presso la stazione di Caseificio di Lodi, al quale è assegnato lo stipendio di annue lire milleottocento per gli anni 1875-1876, cominciando però dal 1° febbraio 1875, passati i quali potrebbe essere riconfermato.

L'esame avrà luogo presso la R. scuola superiore d'agricoltura in Milano nei giorni 18 e seguenti di gennaio 1875.

Le istanze per l'ammissione dovranno essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 10 gennaio 1875.

Sono ammessi al concorso:

A) I giovani laureati nelle Facoltà universitarie di scienze naturali, fisiche e chimiche;

B) I giovani licenziati dallo Istituto tecnico superiore di Milano, dalle scuole superiori di agricoltura, e dalle scuole di applicazione per gli ingegneri;

C) I giovani che avendo ottenuto un attestato di licenza presso un Istituto tecnico, daranno prova di avere atteso ad esercitazioni pratiche presso un laboratorio chimico di un Istituto governativo, presso le stazioni agrarie, presso il laboratorio crittogamico di Pavia, oppure avranno atteso agli studi chimici presso un laboratorio chimico estero.

I concorrenti dovranno sottoporsi ad un esame, il quale consterà:

a) Di un elaborato scritto sopra un tema di chimica agraria;

b) Di una conferenza da tenersi coi membri componenti la Commissione esaminatrice sopra un tema di chimica agraria e sull'uso del microscopio;

c) Di una operazione di chimica pratica e di microscopia da eseguirsi in laboratorio.

Saranno dispensati dall'esame e potranno quindi essere ammessi al concorso per soli titoli, coloro che essendo già da due anni assistenti in un laboratorio chimico, potranno presentare documenti, che comprovino la loro idoneità nelle operazioni di chimica agraria.

I concorrenti tutti dovranno unire alla domanda d'ammissione, che sarà scritta su carta bollata da 50 centesimi, i seguenti documenti:

A) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani, ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

B) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita in ordine all'artico 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644.

Il Direttore Capo di Divisione
Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nella ricorrenza del capo d'anno solendosi spedire per mezzo della Posta una grandissima quantità di biglietti di visita, si rammenta al pubblico che per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita debbono essere posti *sotto fascia* oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate, anche se abbiano gli angoli tagliati, e non contenere alcuna indicazione manoscritta.

Si possono però spedire biglietti scritti a mano interamente od anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, cognome, titoli, qualità e domicilio.

Si rammenta pure che i biglietti di visita diretti all'estero, per godere della francatura ridotta, debbono essere posti *sotto fascia*, tranne quelli per la Svizzera, per Alessandria d'Egitto, Tunisi e Tripoli di Barberia, i quali possono anche essere spediti entro *buste aperte*.

Firenze, il 12 dicembre 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cavo sottomarino tra l'Inghilterra e Guernesey (Manica).

I telegrammi per le isole della Manica continuano ad istradarsi per la via normale di Francia, esigendosi le tasse relative.

Firenze, 18 dicembre 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 andante in S. Mauro Forte, in provincia di Potenza, e il 17 in Stia, provincia di Arezzo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 19 dicembre 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che, essendo ristabilita la comunicazione telegrafica fra Singapore e Batavia (Giava), i telegrammi per le isole di Giava ed Australia sono nuovamente trasmessi per telegrafo fino a destino.

Firenze, 21 dicembre 1874.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'Accademia Reale delle scienze di Torino nelle successive sue adunanze del 15 e 29 novembre e 13 dicembre 1874 udì lettura dei seguenti lavori che verranno tra poco pubblicati negli atti delle sue tornate:

Adunanza del 15 novembre.

1° *Sul calcifiro delle alpi nelle roccie verdi*, dell'ingegnere Spezia, assistente al Museo mineralogico della R. Università Torinese. Questa memoria è illustrata da due disegni coloriti, rappresentanti sezioni della detta roccia osservate al microscopio;

2° *Influenza della luce sul peso degli animali; ricerche sperimentali sulla rana esculenta*, del dott. Fubini, assistente alla scuola di fisiologia dell'Università di Torino.

Adunanza del 29 novembre.

1° *Sulla riproduzione della Salamandrina perspicillata*, del socio cav. Lessona. Essa è corredata di disegni litografici;

2° *Sulla composizione del mosto dell'uva nei diversi periodi della sua maturazione*, del socio cav. A. Cossa.

Adunanza del 13 dicembre.

1° *Sulla Cossaite, varietà sodica di Onkosina*, memoria del socio Gastaldi, accompagnata da tavola litografica;

2° *Intorno al genere Harmotimia*, memoria ornitologica del socio conte Salvadori, illustrata da una tavola cromo-litografica.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

— L'altra notte, scrive il *Giornale di Napoli* del 21, le gomene, che tenevano assicurato il vapore belga *Julien David*, minacciavano di spezzarsi; e però il capitano del legno ordinò a tre marinai che scendessero in una barca per provvedere. Sventuratamente la barca si capovolse: dei tre marinai due riuscirono a salvarsi, il terzo morì annegato.

— Nella *Gazzetta di Venezia* del 20 corrente si legge:

L'illustre signor conte Gino Capponi, senatore del Regno, ponendo in atto una promessa fatta al fu conte Agostino Sagredo, ha trasmesso in dono al R. Archivio Generale di Venezia un Codice contenente le lettere del Collegio della Repubblica veneta, del dogado di Lorenzo Celsi, nel periodo 1363 1366, del quale la Direzione di esso Archivio si è obbligata a dargli una copia per la raccolta, grata al gentile e generoso donatore.

— La *Bilancia* di Fiume ha in data del 18 da Lisbona:

La corvetta da guerra austriaca *Helgoland*, senza timone e con sensibili avarie, arrivò il 20 novembre alle Azzorre, rimorchiata da un piroscafo della Compagnia di navigazione italiana *Trinacria*. Entrambi questi legni si dispongono a partire.

— Il catalogo dei giornali che si pubblicano attualmente a Parigi ci apprende che, in quella città vedono la luce 754 giornali fra quotidiani ed ebdomadari, vale a dire: 53 periodici di teologia, 63 di giurisprudenza, 10 di geografia e di storia, 56 di amena lettura, 26 d'istruzione pubblica e di educazione, 53 di letteratura, filosofia, linguistica, etnografia e bibliografia, 11 di pittura, 2 di fotografia, 8 di architettura, 5 di archeologia, 17 di musica, 8 di teatri, 59 di mode (quattro dei quali si occupano soltanto di pettinature), 78 di tecnologia (industrie varie), 69 di medicina e di farmacia, 61 di scienze, 24 di arte militare e di marina, 18 di agricoltura, 12 di scienza ippica, ed altri 19 che non hanno uno scopo bene determinato.

I giornali politici quotidiani che si pubblicano a Parigi sono 37 ed 11 le riviste politiche pubblicate nella stessa città.

— Secondo la *Gazzetta di Colonia*, la flotta spagnuola conta ora 122 navi da guerra, cioè: 7 fregate corazzate di primo ordine; 10 fregate ad elice; 3 navi turrite; 5 corvette ad elice; 21 avviso armati complessivamente di 51 cannoni, e la cui forza totale è di 2340 cavalli-vapore; 48 cannoniere ad elice, ognuna delle quali è armata di un grosso cannone, e la cui forza complessiva è di 4040 cavalli; e finalmente, 28 navi a ruote armate di 109 cannoni, e la cui forza totale è di 5500 cavalli-vapore.

— All'*Osservatore Triestino* scrivono da Atene in data del 5 dicembre:

Morì al principio di questa settimana nella bell'età di 97 anni compiti il console generale russo e consigliere di Stato, Giovanni Paparigopulo, un uomo che contribuì non poco alla guerra d'indipendenza ellenica. Nativo di Costantinopoli, fu egli uno dei principali motori dell'insurrezione, alla quale prese attivissima parte; già dal 1821 egli era console russo in Grecia. I suoi funerali ebbero luogo con tutti i dovuti onori; il defunto aveva delle vaste possessioni nell'Attica; ultimamente anzi vendette una sua terra presso Oropos per la somma di 25 mila lire sterline.

Molto interessanti sono gli scavi ch'eseguisce attualmente la nostra Società archeologica al Ceramico; fra le altre cose fu rinvenuta una tomba intatta con due scheletri ben conservati con ricchi braccialetti d'oro dell'epoca di Adriano. Il sarcofago, ove riposavano gli scheletri, è di un solo pezzo di marmo pentelico.

— Nell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 2 dicembre si legge:

« Quantunque gli americani si picchino molto di repubblicanismo, purnondimeno fanno a gara di tributare onori ed omaggi al primo regnante che visiti le libere spiaggie degli Stati Uniti; e questa è una bella prova della generosa e calda ospitalità di questo popolo.

« Diffatti ora non si fa che parlare dell'arrivo del re di Hawaii che disbarcava in S. Francisco di California il 29 dello scorso novembre.

« Una gran ressa di popolo entusiasta, che si fa ascendere a 6000 persone, attendeva allo scalo il re Kalakawa, il quale dal vapore *Benicia* veniva a terra nello *yacht* del comandante, salutato dal rimbombo dei cannoni del forte e dei legni da guerra in porto.

« Il re è accompagnato da due governatori e dal ministro Pierce ed ha preso alloggio al Grand Hôtel, dove fu accompagnato dal sindaco Otis e da altri dignitari, ed ebbe per ordine del governatore Booth una scorta d'onore sotto il comando del colonnello Barnes.

« La vettura reale poteva a stento inoltrarsi in Broadway, tutta imbandierata, per l'immensa popolazione che vi si spingeva contro per dare un'occhiata al potentato.

« Il re delle isole Sandwich si dirigerà quanto prima a Washington per visitare il presidente Grant, dopo di che farà una escursione nelle principali città dell'est.

« A quanto si vocifera, non si tratterebbe che di una semplice visita di complimento, non volendo egli personalmente prender parte ai negoziati pel trattato di reciprocità commerciale fra i due paesi.

— E nemmeno una tal patria — soggiunse vivamente Ernesto.

Mi venne una tale stretta al cuore, che quasi mi tolse il respiro.

Camminammo per breve tempo silenziosi. Finalmente Ernesto, con accento dimesso, disse:

— Permetti che io fumi?

Accennai che sì; quindi fino alla città non dicemmo più motto.

Cammin facendo ci imbattemmo nel giovane negoziante in ferro, Edoardo Levi (buon figliuolo e bene educato), che se ne stava alla porta della sua officina.

Ci fece un saluto militare

Un cenno di saluto gli fu ricambiato da Ernesto che, rivoltagli la parola, gli disse:

— Voi avete già il vostro congedo, non è vero?

— Sì; e voi diverrete ben presto ufficiale, non è vero?

— Sia pure.

Giungemmo al capoluogo.

Il direttore del circolo non potè naturalmente fare altro se non che notificarmi che la domanda di emigrazione non aveva ancora alcun esito. Ce ne diede copia autentica, soggiungendomi che forse colla mia influenza avrei potuto ottenere che Ernesto venisse dispensato dal servizio militare; ma frattanto egli doveva presentarsi al suo reggimento.

Rontheim si attendeva realmente una prossima dichiarazione di guerra, ed io scorgeva una profonda emozione sul volto di lui, che pur era per l'ordinario così diplomaticamente tranquillo. Allora ho udito sollevarsi tristamente la questione che doveva poscia ancora martellarci il cuore:

— Che cosa addiverrà della Germania, del mondo, se l'Austria vince?

Era grave a lui non meno che a me il vedere coinvolti i nostri figli in questa lotta.

Mentre scendevamo la scala, ci si fece incontro la figlia maggiore del direttore circolare, la quale, porgendo ad Ernesto la mano, gli disse:

— Mi congratulo.

— Perchè?

— Pei vostri sponsali.

— Che?... Sì, grazie!

— La vostra sposa ora trovasi senza dubbio molto impensierita, non è vero?

— La mia sposa non si dà grave affanno.

Quindi, rivoltasi a me:

— Vostro nipote — disse — sarà anch'egli chiamato alla guerra?

— Mio nipote? Quale?

La ragazza fattasi rossa in volto, soggiunse:

— Giulio Linker.

— No; solo in quest'anno cadrà sotto la leva.

— Avrete la cortesia di salutare mio fratello?

— Sì, volontieri.

Cammin facendo, Ernesto scherzava con baldanza a proposito di Giulio, la cui vita, diceva Ernesto, scorreva piana piana, e che, ragazzo quasi imberbe, già si era coltivato un amorino così fresco e squisito.

A me non parea vero che Ernesto rivolgesse altrove i suoi pensieri. Con singolare espressione egli si dichiarò pronto all'arruolamento, e solo mi chiese un po' di danaro. Egli giudicava inutile che lo accompagnassi fino alla capitale. Ma io aveva un presentimento che mi dettava di non allontanarmi da lui (in certe circostanze equivoche è così facile cadere in fallo); io gli ripetei, volere tuttavia tentare di renderlo esente dal servizio.

Nulla rispose Ernesto, se non che mi guardò torvo.

Ci incontrammo di bel nuovo con Giuseppe, il quale ci disse, dolergli di dover andare a casa, per essere stato chiamato sotto le armi il suo fidato servitore Carlo; imperocchè egli avrebbe voluto accompagnarci alla capitale.

Ma dovette prima andare fino alla fortezza; egli aveva assunto una impresa per la costruzione di palizzate.

Giuseppe è un patriota infaticabile, ma è anche un infaticabile uomo d'affari. Egli sa accoppiare una cosa e l'altra; e Riccardo una volta mi disse non senza ragione:

— Per Riccardo tutto è rotaje; tutti gli avvenimenti servono a' suoi piani di affari.

Avvenne che, mentre eravamo seduti nel giardino, udimmo un forte tumulto presso al grande stabilimento del mercante di legna Krummkoff.

Un attruppamento di militari chiamati sotto le armi erasi formato davanti a quella casa, fra i quali si trovava un loro coetaneo, il quale si era sciolto dal servizio militare, facendosi surrogare mediante danaro; essi bestemmiavano e imprecavano perchè i poveri dovessero andare alla guerra, mentre i ricchi potevano starsene a casa.

Giuseppe, che parecchi di quei giovani conosceva perchè lavoranti nel suo bosco, fece tanto che riuscì a calmarli.

Quindi ci recammo con Ernesto fino alla stazione ferroviaria.

Ivi giunto, m' imbattei nell'ex-capitano Nimminger, negoziante di legname, ch'egli allora faceva parimenti caricare. Avendogli io detto ch'egli poteva andar lieto di non essere più soldato, mi ammiccò silenziosamente. Non disse motto, perchè egli era estremamente circospetto ogniqualvolta ci entrava di mezzo la politica.

Alla stazione facevano un gran chiasso i giovani chiamati ai loro reggimenti; e vi si vedevano madri che lagrimavano e padri che si mordeano le labbra.

Ad ogni fermata del convoglio, allorquando Ernesto scendeva, io mi aspettava che più non ritornasse. Ma egli ritornava e tranquillamente si metteva a sedere accanto a me; e durante tutto il cammino egli non parlava se non quando veniva interrogato. Egli ora stava seduto e come ripiegato su di se stesso, ora si rialzava a un tratto in piedi, e se ne stava lungo tempo rivolto alla parete del vagone, e non si muoveva.

Io era molto afflitto al vedere nell'animo di questo figlio tanta indifferenza verso di me.

Finalmente entrammo nella capitale. Io nella calca aveva perduto di vista Ernesto. Lo trovai che discorreva coll'alfiere, figlio del direttore del circolo. Ernesto volle andar subito alla caserma. Lo accompagnai fino alla porta. Ernesto entrò, nè rivolse indietro lo sguardo.

(*Continua*)

DIARIO

Al governo inglese è pervenuta una lettera del celebre viaggiatore Cameron, sotto la data di Ujiji 14 maggio, ove si parla del commercio degli schiavi. Secondo le testimonianze degli indigeni, il traffico degli schiavi è ancora in pieno vigore sul Lualaba e in tutta quella regione. Molti trafficanti *bianchi*, per lo più spagnuoli e portoghesi, del Congo vi prendono parte. Lo stesso Cameron si è imbattuto in molti villaggi spopolati, perchè gli abitanti erano stati rapiti e portati via come schiavi. Egli applaude alla soppressione della tratta per via di mare, ma è d'avviso che vieppiù cresca il traffico interno, qualora non venga impedito col chiudergli le strade, soprattutto fluviali. Il signor Cameron soggiunge che al commercio onesto si aprono colà aspettative magnifiche, perchè l'interno dell'Africa abbonda di oggetti di esportazione.

I giornali di Berlino recano i particolari della seduta parlamentare del 18 dicembre, nella quale il deputato Windthorst, a proposito del bilancio dell'impero pel 1875, aveva proposto che venisse cancellata la somma di 48,000 marchi a titolo di spese segrete del ministero degli affari esteri.

La proposta Windthorst fu combattuta dal deputato Bennigsen con un discorso molto applaudito, nel quale l'oratore respinse gli attacchi di Windthorst contro la supposta politica bellicosa del cancelliere dell'impero, e, ricordando i documenti venuti alla luce negli ultimi giorni, dimostrò come dai medesimi risulti che la politica del cancelliere è, nel più stretto significato della parola, una politica di pace e di non intervento. L'oratore soggiunse che, se il deputato Windthorst e il suo partito mostrano di giudicare diversamente, egli è che si trovano sopra un terreno che non è quello della nazione. Essi mirano con tutte le loro forze a osteggiare le istituzioni dello Stato germanico; ma la loro appassionata ostilità non può che contribuire al consolidamento di quella politica; onde la posizione del cancelliere imperiale diverrà vieppiù ferma e sicura. La politica degna, prudente e vigorosa del principe di Bismarck avrà senza dubbio la costante adesione del Parlamento e della nazione germanica.

Dopo questo discorso si procedette alla votazione. Come il telegrafo ci ha già accennato, la proposta del deputato Windthorst fu respinta da 199 voti contro 71. Questa votazione venne riguardata come un solenne voto di fiducia dato al principe cancelliere.

Riguardo alla demissione che era stata offerta dal principe Bismarck, i giornali di Berlino del 18 dicembre scrivono che in quella mattina stessa si era tenuto un Consiglio di ministri sotto la presidenza del principe cancelliere, e coll'assistenza del principe imperiale. Dopo il Consiglio, il cancelliere ebbe una lunga conferenza coll'imperatore. Il risultato della votazione, con cui fu respinta dal Reichstag la mozione del deputato Windthorst, fu presentata al cancelliere come un voto di fiducia. Quindi, terminata la conferenza coll'imperatore, il principe Bismarck, entrato nell'aula del Reichstag, indossando la grande uniforme, andò al seggio della presidenza stringendo cordialmente la mano al presidente Forckenbeck. È opinione generale che l'imperatore abbia definitivamente ricusato di aderire alla domanda di demissione. Del resto, il telegrafo ci ha di già annunziato che l'affare fu accomodato in modo soddisfacente. A questo risultamento ha senza dubbio potentemente contribuito la votazione relativa alla mozione Windthorst.

Era corsa voce che nello stesso Consiglio dei ministri siasi presa la determinazione di presentare quanto prima al Reichstag un progetto di legge per completare l'articolo 31 della Costituzione, relativamente all'arresto dei deputati durante la sessione legislativa; ma questa voce è smentita da un telegramma, che la *Neue Freie Presse* ha ricevuto da Berlino.

Nella sera del 18 dicembre il Reichstag approvò alla seconda lettura i bilanci dell'Alsazia-Lorena, e respinse il progetto di prestito per queste provincie. Nella seduta del 19, il Reichstag, dopo di avere approvato alla terza lettura i bilanci dell'Alsazia-Lorena pel 1875 si aggiornò al 7 gennaio. Tutti i giornali confermano che la crisi ministeriale è cessata totalmente.

Si annunzia da Berlino che, secondo le risoluzioni presentate dal Consiglio federale alla Commissione del progetto di legge sulle Banche, la Banca imperiale verrà costituita in Società per azioni con un capitale di fondazione di 120 milioni di marchi. La Banca sarà costituita per quindici anni; dopo questo periodo la concessione potrà essere prolungata di dieci in dieci anni. Gli azionisti della Banca prussiana potranno partecipare alla soscrizione. La Banca imperiale sarà sottoposta alla sorveglianza dell'impero. L'Amministrazione dell'impero guarentisce alle azioni un interesse del 4 1/2 per cento; il rimanente dei profitti netti sarà destinato agli azionisti. Il termine di fusione per le Banche private è prolungato fino al 1891. La circolazione dei biglietti è regolata in guisa che 380 milioni di marchi possano circolare senza essere coperti da una riserva metallica, e mediante una imposta dell'uno per cento.

L'Assemblea nazionale di Versailles, nella seduta del 18 dicembre, ebbe a deliberare: 1° sulla proposta del signor di Laverge e di parecchi altri deputati, relativa alla nomina di una Commissione incaricata di fare una inchiesta sulla situazione dell'Algeria, e di preparare un progetto di legge sul governo di quella colonia; 2° sulla proposta del signor Crémieux e di altri suoi colleghi, relativa al governo legale della colonia algerina.

Queste due proposte, essendo state rinviate all'esame di una Commissione unica, vennero confuse in una sola e medesima discussione. I deputati dell'Algeria combatterono la prima proposta e sostennero la seconda. Secondo il signor Lambert, la nomina di una Commissione d'inchiesta sarebbe affatto inutile; quello che la colonia vuole è di essere affrancata dall'azione arbitraria di decreti che si contraddicono. Il signor Crémieux sostenne la medesima tesi con un discorso arguto e non privo di eloquenza.

La proposta d'inchiesta fu sostenuta dal ministro dell'interno, dal signor Clapier, e dal conte d'Harcourt, relatore. Quest'ultimo, che parlò sulla fine, non ha potuto terminare il suo discorso, di cui fu rimandata all'indomani la continuazione e fine.

Sul principio della seduta il duca Decazes, ministro degli affari esteri, diede spiegazioni sulla riforma delle capitolazioni in Egitto. A tale proposito il *Journal des Débats* scrive, che questa discussione ritornerà sul tappeto più opportunamente fra alcuni giorni, allorquando il Libro Giallo sarà stato distribuito ai deputati.

Senato del Regno

UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

Col 1° gennaio 1875 le corrispondenze dirette alla Presidenza del Senato del Regno ed a' suoi Uffici non potranno più avere corso senza essere preventivamente affrancate con francobolli di Stato, se provenienti da uffici governativi, e con francobolli ordinari in ogni altro caso.

Le corrispondenze che non fossero affrancate saranno rinviate dagli uffici postali ai mittenti, quando questi si possano riconoscere dai segni esterni.

Si avverte inoltre che parimenti col 1° gennaio 1875 cessa la franchigia postale pei signori senatori del Regno.

Ad evitare qualunque equivoco potesse nascere, possiamo accertare non essere mai stato incaricato alcuno della compilazione di biografie dei signori senatori.

Concorso di macchine ed istrumenti agrari in Montevideo nel 1875.

In occasione della Esposizione e Fiera nazionale della Repubblica Orientale dell'Uruguay nel 1875 avrà luogo in Montevideo un concorso di macchine ed istrumenti agrari provenienti dall'estero.

L'Esposizione sarà aperta il 25 agosto 1875, e gli oggetti dovranno pervenire al relativo locale dal 15 luglio al 20 agosto p. v.

La spedizione degli oggetti dovrà esser fatta a spese ed a rischio dello espositore, accompagnando gl'invii con due note contenenti il nome e cognome dell'espositore, o la firma sociale della casa o fabbrica alla quale appartiene, colla indicazione della quantità de' colli, ed una descrizione degli oggetti che contengono.

Gli espositori che avranno d'uopo d'un locale per far funzionare le macchine dovranno prevenirne la Commissione dell'Esposizione avanti il 25 maggio 1875.

Si conferiranno ai premiati medaglie d'oro, d'argento e di rame e menzioni onorevoli.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI GENOVA

Avviso.

Il 2 dicembre 1874 nelle acque di Vado fu ricuperata una barca denominata *Omnibus*, periziata per lire mille.

Chiunque avesse diritti a far valere è invitato a presentarsi in questa Capitaneria di porto entro il tempo fissato dall'articolo 136 del vigente Codice pella marina mercantile.

Genova, 10 dicembre 1874.

Per il Capitano di Porto in licenza
FAVARO, *uff.*

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 21 *dicembre*.

Rendita italiana 5 0/0	73 50	nominale
Napoleoni d'oro	22 14	contanti
Londra 3 mesi	27 53	»
Francia, a vista	110 80	»
Prestito Nazionale	62 50	nominale
Azione Tabacchi	803 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1876 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	367 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	213 —	»
Banca Toscana	1583 50	fine mese
Credito Mobiliare	714 1/2	»
Banca Italo-Germanica	252 1/2	»
Banca Generale	430 —	nominale

Fermissima.

Borsa di Vienna — 21 *dicembre*.

	19	21
Mobiliare	237 50	236 —
Lombarde	128 50	127 50
Banca Anglo-Austriaca	141 75	140 —
Austriache	309 —	308 50
Banca Nazionale	997 —	995 —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 91
Argento	106 —	106 20
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	110 75	110 75
Rendita austriaca	74 70	74 90
Rendita austriaca in carta	69 90	69 80
Union-Bank	114 —	113 75

Borsa di Berlino — 21 *dicembre*.

	19	21
Austriache	185 1/2	185 5/8
Lombarde	77 —	76 7/8
Mobiliare	139 1/2	139 —
Rendita italiana	67 1/4	67 1/4
Rendita turca	43 5/8	43 5/8

Borsa di Londra — 21 *dicembre*.

Consolidato inglese	da 92 —	a 92 1/8
Rendita italiana	68 1/8	— —
Turco	da 44 3/4	a 44 7/8
Spagnuolo	18 1/8	— —
Egiziano (1873)	74 3/4	— —

Borsa di Parigi — 21 *dicembre*.

	19	21
Rendita francese 3 0/0	61 57	61 42
Id. id. 5 0/0	99 22	99 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	68 40	68 60
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	286 —	285 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	199 25	199 25
Ferrovie Romane	76 25	76 —
Obbligaz. Lombarde fed. luglio 1874	250 75	251 —
Obbligazioni Romane	193 25	193 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19	25 18 1/8
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 5/8
Consolidati inglesi	92 —	92 1/16

NAPOLI, 21. — Ieri l'altro l'autorità politica arrestò altri 50 camorristi, e li manderà a domicilio coatto.

VERONA, 21. — Questa mattina alle ore 8 è scoppiato un grandissimo incendio al Monte di Pietà. Alle ore 11 l'incendio continuava intensamente. Finora ignorasi la causa dell'incendio.

NEW-YORK, 20. — I senatori tennero una riunione, nella quale fu fatta la seguente proposta, che venne approvata da tutti i senatori repubblicani: Il riscatto in oro dei biglietti fiduciari nazionali incomincierà nel 1879; intanto la moneta d'argento rimpiazzerà i biglietti di piccolo taglio; la creazione delle Banche particolari diventerà libera con facoltà di emettere banconote; i greenbacks saranno ritirati; il ministro Bristow sarà autorizzato a vendere i *bonds* per aumentare la riserva dell'oro e provvedere al ritiro dei greenbacks.

VERONA, 21. — L'incendio al Monte di Pietà è totalmente spento. Il danno è rilevante. Alcuni militari furono feriti leggermente.

VERSAILLES, 21. — L'Assemblea nazionale incominciò a discutere in seconda deliberazione il progetto di legge sull'insegnamento superiore.

PARIGI, 21. — L'ufficio incaricato di verificare l'elezione del Nievre udì il ministro di giustizia, il quale gli comunicò il testo dell'ordinanza di non farsi luogo a procedere contro il Comitato per l'appello al popolo, ma ricusò di comunicargli gli atti dell'istruzione, dicendo che lo farà soltanto qualora la Camera lo ordinasse. L'ufficio delibererà domani se debba domandare alla Camera la comunicazione di quegli atti.

PARIGI, 21. — L'*Union* annunzia, sotto riserva, che il governo spagnuolo sarebbe in piena crisi e che il maresciallo Serrano sia stato rovesciato.

Queste informazioni sono smentite.

MADRID, 21. — Domani sono attesi 9 corrieri, avendo finora le nevi interrotte le comunicazioni.

CATTARO, 21. — Ieri un fulmine incendiò la polveriera di Scutari, in Albania. Una parte delle mura della città e molte case rimasero devastate. Vi sono oltre 200 fra morti e feriti.

COLONIA, 21. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Bajona che il brik meklemburghese *Gustav*, proveniente da Nuova York, mentre cercava di entrare nella baia di Guetaria per salvarsi dal cattivo tempo, ad onta che avesse inalberato la bandiera tedesca, fu cannoneggiato dai carlisti. Il giorno seguente il brik si arenò presso Zarauz. I volontari di Guetaria salvarono il capitano e l'equipaggio, mentre i carlisti cannoneggiavano il brik e si impadronivano del carico.

BERLINO, 21. — Il Consiglio federale trasmise la risoluzione, accettata il 16 corr. dal Reichstag intorno all'imprigionamento dei deputati durante la sessione, al Comitato legale costituzionale.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 dicembre 1874, ore 12 17.

Tempesta nel canale Bonifacio, Roma e Civitavecchia. Mare grosso a Venezia, Livorno, Portoferrajo, a Piombino, nei golfi di Gaeta e di Napoli, a Favignana. Agitato in quasi tutto il resto del Mediterraneo e nel canale d'Otranto. Venti forti o fortissimi fra libeccio e maestrale. Greco fortissimo a Venezia; uragano a Portotorres. Cielo generalmente coperto o minaccioso con pioggia e neve specialmente nelle stazioni del centro. Pressioni diminuite di circa 3 mm. tranne in Sardegna. Ieri e stanotte forti burrasche e colpi di vento in molte stazioni del Mediterraneo. Stanotte tempo cattivissimo a Piombino e Torre Chiaruccia: perdura la minaccia di burrasche e forti colpi di vento.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 21 dicembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	744 0	743 5	744 0	739 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	5 0	5 8	6 7	6 0	Massimo = 7 7 C. = 6 1 R.
Umidità relativa	61	59	75	86	Minimo = 3 7 C. = 2 9 R.
Umidità assoluta	3 96	4 18	5 73	6 08	Pioggia in 24 ore 11mm, 8.
Anemoscopio	S. SO. 16	O. SO. 15	Vario	S. SO. 16	Giornata con forte vento di libeccio, variabilissima, rigida, neve, gragnuola, pioggia. Barometro estremamente basso.
Stato del cielo	0. coperto piovoso	2. nuvolo	5. cumuli	0. piove	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 dicembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semes. 75	— —	— —	73 65	73 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0		— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	455 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	76 85	76 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	74 25	74 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° dicemb. 74	— —	— —	74 20	74 10	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1205 —	1200 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	440 —	439 —	440 —	439 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	254 —	253 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	119 —	118 50	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Parigi	90	109 75	109 65	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 49	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 11	22 09	— —
Sconto di Banca 5 0/0		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1875: 73 65, 60 contanti.

Londra 27 49 3/mesi, 27 48 breve.

Prestito Rothschild 74 20.
Banca Romana 1205.
Banca Generale 440, 439 fine.
Comp. Fond. Italiana 118 75.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 28 novembre 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa (Riserva metallica) . . . L.	92,748,106 84	133,473,507 78
Esercizio delle Zecche dello Stato	40,725,400 94	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		29,290,250 »
Portafoglio		292,247,073 27
Anticipazioni contro deposito		33,706,466 99
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		79,848 81
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		30,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale		79,585,986 40
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,007 40
Immobili		7,655,173 97
Effetti all'incasso in conto corrente		1,207,994 69
Azionisti, saldo azioni		50,000,000 »
Debitori diversi		10,145,061 42
Spese diverse e tasse		3,989,465 50
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		344,444 40
Depositi volontari liberi . . . L.	360,091,056 21	378,083,013 98
Depositi obbligatori e per cauzione	17,991,957 77	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	20,848,205 »	208,869,480 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	1,122,000 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	186,899,275 »	
		L. 1,277,677,774 61

PASSIVO.

Capitale . . . L.		200,000,000 »
Fondo di riserva		20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	345,766,298 60	375,056,548 60
somministrati agli stabilimenti di circolazione	29,290,250 »	
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile . . . L.	4,223,748 20	7,402,026 15
non disponibile	3,178,277 95	
Conti correnti (disponibile)		24,634,368 13
Conti correnti (non disponibile)		38,935,401 78
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		8,781,605 57
Dividendi a pagarsi		239,490 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		229,972 97
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		2,001,575 28
Creditori diversi		7,640,614 71
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		1,283,521 35
Benefizi del semestre in corso		4,520,136 11
Depositanti di oggetti e valori diversi		378,083,013 98
Ministero delle Finanze c/ obbligaz. Asse eccles.° da alienare		208,869,480 »
		L. 1,277,677,774 61

Saggio dello sconto durante il mese 5 0/0.
Interessi d'anticipazioni su Deposito di Fondi Pubblici 6 0/0.
Id. id. id. Sete 5 0/0.
Interessi di c/c per gli stabilimenti autorizzati 2 1/2 0/0.
Valore delle az. Banca il 30 nov. alla Borsa di Genova L. 1735

Roma, 11 dicembre 1874.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

6978

(2ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor *Seppilli Michele fu Giuseppe*, domiciliato in Ancona, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato n. 3278 d'iscrizione di cinque azioni emesso dalla sede di Genova in data del 1° u. s. ottobre in capo a *Seppelli Michele fu Giuseppe*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Ancona, presso cui trovansi attualmente inscritte le cinque azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 9 dicembre 1874. 6882

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la cedola IX *coupon* di L. 12 50

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
„ **Ancona**, la Cassa dell'esercizio della Società.
„ **Napoli**, la Cassa succursale centrale della Società.
„ **Milano**, Giulio Belinzaghi.
„ **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Roma**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano nei locali della Sede della Banca Nazionale.
„ **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Genova**, la Cassa Generale.
„ **Venezia**, Jacob Levi e figli.
„ **Parigi**, la Società Generale di Credito industriale e commerciale (*).
„ **Bruxelles**, la Banca del Belgio (*).
„ **Ginevra** Bonna e C. (*).
„ **Londra**, Baring Brothers e C. (*).

Parimenti col 1° gennaio prossimo saranno rimborsate unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze le azioni estratte al 5° sorteggio del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore d'azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 54 degli statuti sociali.

Firenze, 18 dicembre 1874.

7080 LA DIREZIONE GENERALE.

(*) *Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.*

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di Buoni in oro, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo,

il pagamento della cedola X di L. 15 in oro

per il semestre d'interessi scadenti il 31 dicembre corrente, nonchè il rimborso in L. 500 in oro dei Buoni estratti al IX sorteggio, avvenuto il 1° ottobre decorso:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
„ **Ancona**, la Cassa dell'esercizio della Società.
„ **Napoli**, la Cassa succursale id. della Società.
„ **Milano**, Giulio Belinzaghi.
„ **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Roma**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano nei locali della Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Genova**, la Cassa generale.
„ **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
„ **Ginevra**, id. id.

Firenze, 18 dicembre 1874.

7081 LA DIREZIONE GENERALE.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA
Al 30 Novembre 1874.

ATTIVO.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi	L.	41,974,169 43
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.	„	2,936,776 „
Idem sopra sete	„	79,500 „
R. Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	„	„
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni	„	9,534,003 87
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1° maggio 1866)	„	3,698,496 „
Fondi pubblici	„	1,381,532 26
Immobili di n/ proprietà	„	230,369 49
Depositi per custodia e garanzie diverse	„	30,569,716 21
Conti correnti a interesse	„	3,959,953 19
Conti correnti senza interesse	„	805,077 01
Cassa	„	30,065,728 23
Conti Terzi in massa "*Sbilancio*"	„	5,437,060 80
TOTALE DELL'ATTIVO	L.	130,672,382 48
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè: Conto primo impianto L. 362,879 53; Spese generali „ 563,826 25		926,705 78
	L.	131,599,088 26

PASSIVO.

Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna L. 30,000,000; Saldo azioni emesse „ 9,000,000; Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna L. 21,000,000		21,000,000 „
Biglietti decimali in circolazione	„	58,324,666 „
Massa di rispetto	„	1,387,467 68
Biglietti a ordine	„	204,534 51
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866	„	3,698,500 „
Depositanti di valori per custodia e garanzie diverse	„	30,569,716 21
Reparti in massa	„	85,506 „
Depositi fruttiferi	„	489,971 „
Depositi infruttiferi	„	39,473 92
Servizi Esattorie e Tesorerie in massa "*Sbilancio*"	„	11,914,802 63
Correntisti infruttiferi	„	„
TOTALE DEL PASSIVO	L.	127,664,637 90
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè: Risconto del Portafoglio al 31 dicembre 1873 L. 309,853 55; Sconti, interessi e proventi in massa „ 3,624,596 81		3,934,450 36
	L.	131,599,088 26

Visto: *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
6941 A. CARRARESI.

PRESTITO A PREMI 1866 DELLA CITTÀ DI MILANO

33ª ESTRAZIONE — 16 dicembre 1874.

SERIE ESTRATTE:
504 826 4027 5200 6687

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi mensionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 504		Serie 826		Serie 4027		Serie 5200		Serie 6687	
28 —	20	2 —	20	49 —	20	3 —	20	13 —	100
48 —	50	22 —	20	65 —	20	4 —	20	23 —	100
87 —	50	34 —	50	68 —	100	10 —	50	24 —	100
		46 —	20	81 —	1,000	21 —	20	50 —	20
		61 —	20	84 —	20	38 —	50	57 —	20
		66 —	20	86 —	500	73 —	50	65 —	50
		71 —	100	91 —	50,000			66 —	50
		78 —	20					99 —	20
		81 —	20						
		83 —	50						
		97 —	50						
		99 —	20						

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1875, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 marzo 1875.

La Giunta Municipale:
Il Sindaco: BELINZAGHI.
CERUTI *Assessore.*
BALESTRINI *Segretario.*

Per la Commissione:
CESARE FINZI *Assessore municipale.*
EUGENIO VENINI *Consigliere comunale.*
LUIGI SALA *Consigliere comunale.*

7079

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

47ª SETTIMANA — Dal 19 al 25 novembre 1874 7051

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	188,919 39	6,263 07	48,818 89	187,252 64	2,833 37	434,087 36	1,386 00	313 19
1874	182,545 85	4,402 37	48,325 57	126,526 24	2,534 10	364,334 13	1,386 00	262 87
Differenze 1874	— 6,373 54	— 1,860 70	— 493 32	— 60,726 40	— 299 27	— 69,753 23	—	— 50 32
Dal 1° Gennaio.								
1873	9,233,849 80	311,453 62	1,659,275 03	7,539,025 96	98,599 98	18,842,204 39	1,363 56	13,818 39
1874	9,494,215 78	345,021 60	1,958,159 65	7,341,928 09	102,842 87	19,242,167 99	1,386 00	13,883 24
Differenze 1874	+ 260,365 98	+ 33,567 98	+ 298,884 62	— 197,097 87	+ 4,242 89	+ 399,963 60	+ 22 44	+ 64 85

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	47,750 50	921 94	7,549 71	36,007 55	16,222 82	108,452 52	643 00	168 67
1874	47,102 31	1,305 64	5,763 39	24,566 92	2,688 40	81,426 66	737 00	110 48
Differenze 1874	— 648 19	+ 383 70	— 1,786 32	— 11,440 63	— 13,534 42	— 27,025 86	+ 94 00	— 58 19
Dal 1° Gennaio.								
1873	1,995,198 97	50,374 84	236,681 50	1,574,332 69	58,054 63	3,914,642 63	643 00	6,088 09
1874	2,054,192 76	49,139 93	282,655 08	1,404,182 14	98,955 65	3,889,125 56	677 90	5,737 02
Differenze 1874	+ 58,993 79	— 1,234 91	+ 45,973 58	— 170,150 55	+ 40 901 02	— 25,517 07	+ 34, 90	— 351 07

CARTIERA D'ARSIERO

Il Consiglio d'amministrazione invita i signori azionisti, a termini dell'art. 10 dello statuto sociale, al pagamento dell'VIII decimo sulle azioni di questa Società.

Il versamento dovrà effettuarsi presso la sede della Banca di Credito Veneto, in Venezia, San Benedetto, palazzo Martinengo, dal 12 al 17 gennaio 1875, e verrà computato nel pagamento il tagliando d'interesse al 5 per 100 pel II semestre 1874, scadente il 1° gennaio 1875, e liquidato in L. 4 32, cosicchè la quota da pagarsi si ridurrà a L. 20 68 per azione.

Venezia, 12 dicembre 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11.

Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 per 100, in ragione d'anno, oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'articolo precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli articoli 153, 154 del vigente Codice di commercio. 6949

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

Si prevengono i signori azionisti che dal 1° gennaio 1875 in avanti verrà loro corrisposto, contro consegna della cedola n. 6, l'importare dell'interesse secondo semestre 1874 in lire 3 75 per azione:

In **Milano**, presso il Credito Milanese.
In **Bergamo**, presso la Sede della Società.

Bergamo, 15 dicembre 1874.

7091 *Il Direttore:* G. PICCINELLI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE del Sud dell'Austria e dell'Italia Centrale

(3ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione ha deciso che lunedì 21 dicembre corrente si procederà, come di consueto, a Vienna (Austria) all'estrazione a sorte delle azioni ed obbligazioni della Società da ammortizzarsi nel 1874. 7055

N. 420 P. G.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione a termini del precedente avviso 7 corrente, n° 395, per l'ammortizzazione di una serie delle obbligazioni di questa Società, venne estratta la

Serie 312.

Le obbligazioni quindi appartenenti a tale serie cesseranno col 1° gennaio p. v. di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valor nominale di L. 500 per cadauna obbligazione verrà fatto presso la Banca Popolare di questa città, via San Paolo, n° 12, a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Col primo di detto mese di gennaio poi, presso la Banca suddetta sarà pagata la cedola n° 12 degli interessi, maturante in detto giorno, nella somma di L. 5 07, essendosi dall'importo di L. 6 dedotte L. 0 83 per tassa di ricchezza mobile, quale trovasi fissata per l'anno 1874, e L. 0 10 per tassa di circolazione, liquidata pure a tutto il corrente anno.

Milano, dall'ufficio della Società, il 19 dicembre 1874.

7095 **La Presidenza.**

SOCIETÀ ANONIMA PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI NOVARA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale a termini dell'art. 29 degli statuti sociali per la giornata di domenica 10 gennaio 1875, alle 12 meridiane, nella sala del palazzo del Mercato, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale della seduta 1° febbraio 1874.
2° Resoconto consuntivo dell'esercizio 1873-74.
3° Resoconto preventivo dell'esercizio 1874-75.
4° Nomina di tre consiglieri.

Se quest'adunanza non potrà aver luogo nel giorno sovraindicato per le cause espresse nell'art. 33 degli statuti, i signori azionisti s'intenderanno fino d'ora riconvocati per la successiva giornata di domenica 24 stesso mese, nella stessa sala del palazzo del Mercato, a mente dell'art. 34 degli statuti predetti.

Novara, il 14 dicembre 1874.

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente: LUIGI BORETTI.

6984

DIFFIDA.

Il signor Luigi Cesare Montelatici ha dichiarato di aver perduta una fede di credito di lire it. 252 05 intestata all'ingegnere Carlo Santini in data 27 novembre scorso sotto il n° 5768, e ne ha chiesto il valsente previa garanzia. Si diffida a termini di legge chiunque ritenga la detta fede, o creda di avere diritti su di essa, a farne consapevole la Direzione di questa sede del Banco di Napoli.

Firenze, 20 dicembre 1874.

7096 *Il Segretario Capo:* A GUGLIELMI.

AVVISO.

Il sottoscritto proprietario nel territorio di Albano e Castel Gandolfo, andando a rinnovare l'impianto ed il cabreo di tutti i canoni al medesimo spettanti, deduce a notizia di ciascuno enfiteuta, possessore, o detentore di utili dominii, che l'esigenza dei canoni si eseguirà dal sottoscritto soltanto nella casa in Albano, via del corso, n° 183, nei giorni di sabato, domenica e lunedì di ogni settimana, e che non sarà riconosciuto valido alcun pagamento fatto ad altri, a decorrere dalla data del presente avviso.

Roma, li 22 dicembre 1874.

7108 ANTONIO GRANDIACQUET.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Sull'istanza del signor cavaliere Enrico fu Gaetano Martelli di Firenze (elettivamente domiciliato in Roma, nel vicolo Sciarra, n° 54, piano primo, presso lo studio del procuratore Eugenio Rossi), nella sua qualità di cessionario del certificato del Debito Pubblico della rendita di lire 130 col n° 49041, proveniente dal Consolidato Romano n° 11486 (certificato n° 1177) e dell'assegno provvisorio di lire 3 88 col n° 4704, intestati a Cotellia marchese D. Francesco,

Io sottoscritto Francesco Fausti usciere addetto al tribunale civile di Roma ho in questo dì notificato per ogni effetto che di ragione, secondo le forme dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, agli eredi di Francesco Agnelli (dei quali non ostante le più accurate indagini e presso gli uffici di questura e presso il municipio di Roma non mi è riuscito di conoscere nè il domicilio nè la residenza nè la dimora) ed a chiunque altro possa avervi interesse, la sentenza del cessato tribunale civile di Roma dell'A. C. turno camerale in data sette maggio 1838 (stata debitamente munita della formola esecutiva il tredici corrente mese di dicembre), con la quale venne autorizzato lo svincolo degli avanti accennati certificato ed assegno.

Roma, addì 21 dicembre 1874.

7098 FRANCESCO FAUSTI Usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Sarzana con decreto 7 ottobre 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in un titolo al portatore della rendita di L. 820, consolidato 5 per 0/0, inscritta dalla Direzione di Torino nel 22 maggio 1868 a favore di Biassoli Eugenia nata Biggini fu Ippolito, domiciliata in Lerici, risultante dal certificato avente il numero di posizione 123671, ed a consegnare la relativa cartella o cartelle a Biassoli Giuseppe di Nicolò residente in Lerici.

6681 FRANCESCO PURRO proc.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto, che l'illustrissimo tribunale civile di Genova, con suo decreto del 4 settembre 1874, dichiarò, che l'eredità del *quondam* Giuseppe Maria Tacchella spetta al signor conte e commendatore Andrea Danovaro, e ciò per conseguire lo svincolo della cartella numero 56865, della rendita di lire 380, ipotecata per la malleveria del fu causidico Vincenzo Pellas, esercente in Genova.

6683 GIO. BATT. TUVO proc.

(1ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

L'Amministrazione demaniale dello Stato, proprietaria della miniera di piombo esistente nella località del territorio di Iglesias appellata Monteponi, presentava domanda fin dal 3 ottobre 1871 per mezzo della Intendenza di Finanza di Cagliari, onde ottenere la concessione della miniera di zinco che si trova entro gli stessi limiti di quella di piombo, e che fu dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale del 21 settembre 1871.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859 si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare, nei modi e dentro il termine di cui all'art. 44 della stessa legge, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione da accordarsi, in conformità al piano topografico e dal processo verbale in data 12 luglio 1874, è delimitata dal perimetro *A*, *B*, *C*, *D*, i cui vertici si trovano rispettivamente:

Il vertice *A* verso sud-est, nella vigna di Giuseppe Maccioni, regione *Cucuru-Mannu* a mezzodì della strada provinciale di Gonnesa;

Il vertice *B* verso nord-est in terreno di proprietà Piana nella regione *Cungianus*;

Il vertice *C* verso nord-ovest presso *Genna Carropiu*, poco a sud-sud-ovest di Arcu *Genna Bulia* in territorio di Cocco Giuseppe;

Il vertice *D* verso sud-ovest in terreno di Severino Devilla, poco a mezzodì della suddetta strada provinciale di Gonnesa ed in vicinanza alla nuova fornace Hofman della Società ceramica di Iglesias.

In ciascuno dei detti vertici venne eretto un pilastrino in pietra da taglio sormontato da una punta in ferro, incassati i tre ultimi in un prisma di muratura di 0 50² di sezione, essi non possono confondersi coi pilastri precedentemente appositi, quali erano interamente in muratura ed a sezione circolare.

Cagliari, li 9 novembre 1874.

7083 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLA FERROVIA MARMIFERA PRIVATA DI CARRARA

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel dì 14 gennaio 1875 in Firenze, in via dei Fossi, n° 16, per discutere il seguente ordine del giorno: — 1° Comunicazione del Reale decreto di approvazione della Società; — 2° Approvazione della gestione dei promotori e degli atti occorrenti per l'impianto definitivo dell'impresa; — 3° Nomina di consiglieri; — 4° Comunicazioni diverse.

6872 Il Consiglio di Amministrazione.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

AVVISO PER VENTESIMO

per l'appalto delle opere di costruzione de' due ponti in fabbrica sul torrente Granatello, nella strada provinciale da Trapani a Marsala.

Si previene il pubblico che lo appalto delle opere di costruzione de' due ponti in fabbrica sul torrente Granatello, nella strada provinciale da Trapani a Marsala, annunziato col primo manifesto del dì 26 novembre p. p., è stato questa mattina aggiudicato per il prezzo di L. 92,186 25, e che il termine utile per produrre su detto prezzo il ribasso non inferiore al ventesimo, o di altra somma maggiore, è di giorni quindici da oggi, che scade alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente mese di dicembre.

Si avverte altresì che gli offerenti debbono strettamente uniformarsi all'adempimento delle condizioni tutte descritte nel suddetto primo manifesto.

Trapani, li 12 dicembre 1874.

Il Segretario della Deputazione Provinciale
7092 GASPARE FONTANA.

COMMISSARIATO GENERALE DELLA R. MARINA NEL 1° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 4 gennaio 1875, nella sala degli incanti sita negli uffici del Commissariato generale della R. Marina alla Spezia, avanti il commissario generale e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato generale del 2° dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Due mute di caldaje marine per bette a vapore composte d'una caldaja ciascuna per lire 54,400.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali notoriamente riconosciuti come atti alla costruzione di caldaje marine.

Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei direttori delle costruzioni navali della R. Marina nei tre dipartimenti marittimi.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò, a pluralità di offerte, che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministro della Marina.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20, e quelle che non fossero così redatte saranno tenute di niun conto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni quindici decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Inoltre in garanzia dell'esatto adempimento dell'impresa il deliberatario dovrà prestare una cauzione personale con approbatore.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 250 oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 20 dicembre 1874.

7078 *Il Sottocommissario ai contratti:* A. SOPRANIS.

MUNICIPIO DI FERRARA

N. 18297.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un pubblico concorso all'impiego di segretario capo del municipio di Ferrara che viene retribuito coll'annuo stipendio di lire 3600.

Gli aspiranti, dalla data del presente avviso a tutto il mese di dicembre corr., dovranno far tenere al R. sindaco le loro istanze in carta da bollo franche di posta corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificati criminali e di moralità.
3. Patente d'idoneità al segretariato riportata a norma di legge.
4. Stato di famiglia.
5. Certificato di sana fisica costituzione e di aver subito con buon esito l'inoculazione del vajuolo.

I certificati, di cui ai numeri 2, 4, 5, dovranno essere di data posteriore a quella dell'avviso di concorso.

Saranno inoltre presi in considerazione tutti quei titoli che gli aspiranti presenteranno allo scopo di giustificare la loro idoneità all'impiego optato.

Le attribuzioni e responsabilità del segretario, oltre quanto è prescritto agli art. 19, 20, 21 del regolamento 8 giugno 1865 per l'esecuzione della legge sull'Amministrazione comunale, vengono determinate da apposito capitolato depositato nella segreteria municipale.

L'età pel concorrente si mantiene a termini di legge, cioè basterà che abbia compiuta la maggiore età.

Lo eletto non potrà occupare altro impiego pubblico.

La nomina sarà duratura per un quinquennio.

Chiuso il concorso il Consiglio procederà alla nomina, e se entro 15 giorni dalla partecipazione della medesima l'eletto non si sarà presentato ad assumere l'esercizio del suo impiego, s'intenderà che vi abbia rinunciato, e il Consiglio avrà facoltà di procedere ad altra nomina.

Ferrara, 1° dicembre 1874.

7013 *Il Sindaco:* VARANO.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 20 Novembre 1874. CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato L.it. 20,000,000 „; „ disponibile „ 11,226,175 35		31,226,175 35
Biglietti consortili	L.it.	85,890,927 „
Biglietti a corso legale	„	5,540,022 „
Portafoglio	„	60,731,344 16
Anticipazioni	„	19,688,033 61
Pegni di: oggetti preziosi L.it. 11,618,265 „; metalli rozzi „ 179,482 „; pannine nuove ed usate „ 1,252,444 „		13,050,191 „
Effetti all'incasso	„	412,230 24
Immobili	„	4,713,729 41
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli	„	792,275 28
Prestiti e partecipazioni	„	15,645,773 85
Fondi pubblici	„	8,285,121 50
Depositi di Titoli e valute metalliche	„	15,792,999 99
Spese	„	3,027,218 78
Mobili ed utensili	„	325,412 „
Diversi	„	8,846,748 83
	L.it.	273,968,203 „

PASSIVO.

Fedi a Cassiere a pagarsi	L.it.	145,136,149 50
Fedi nominative, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi	„	44,064,983 56
Mandati e delegazioni a pagarsi	„	1,208,117 23
Conti correnti semplici: disponibili L.it. 10,843,277 22; non disponibili „ 472,895 04; „ ad interesse „ 6,402,414 89; „ per risparmi „ 7,510,406 18		25,228,993 33
Servizi di cassa — Debito Pubblico „ 808,774 13; „ Consorzio Nazionale „ 6,139 95; „ Provincie diverse „ 193,771 55; „ Ricevitorie provinciali „ 20,774 23		1,119,459 86
Patrimonio: del Banco L.it. 32,876,226 43; della Cassa di Risparmio „ 123,828 „		33,000,054 43
Fondo di riserva	„	1,951,323 46
Depositanti di titoli e valute metalliche	„	15,792,999 99
Benefizi	„	5,741,817 88
Diversi	„	610,803 76
	L.it.	273,968,206 „

Visto
Il Direttore Generale
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

6917

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Mantova, in camera di consiglio, con suo decreto 5 novembre 1874, n° 267, ha ordinato la restituzione del deposito di lire 53 86 portato dal certificato 28 settembre 1871, n° 5463, della Cassa dei Depositi e Prestiti a favore del sottoscritto Bianchi Giovanni del fu Francesco, domiciliato in Carbonara di Po, mandamento di Sermide, quale unico erede e successibile dell'originario intestato del deposito di cui sopra, fu suo fratello Bianchi Antonio.

Ciò si rende noto, onde chiunque possa avervi diritto ne faccia istanza a termini di legge.

Carbonara di Po, 5 dicembre 1874.

7077 BIANCHI GIOVANNI.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'Asta ed Annunzi Giudiziari.

CAMERANO NATALE Gerente
ROMA — Tipografia EREDI BOTTA